MEMORIE DI PANDEMIA

IL TEMPO IN CASA

Anna Polverino

E così la primavera 2020 diventerà “storia”.

Non si sceglie di restare a casa.

STARE A CASA è la regola. Si esce solo se necessario.

All’interno della **sociologia domestica (trovo molto interessante questo ambito)** si possono trovare tanti spunti di riflessione che meritano di essere approfonditi per comprendere il nuovo modo di vivere - in casa - in tempo di “pandemia per Covid 19”.

La ***casa*** è un ambiente personale, intimo, il luogo più ovvio per vivere il distanziamento sociale.

In casa se sei creativo, sei salvo. Le pareti domestiche non ti sembrano una prigione.

E se stare in casa può avere un forte risolto sociale, di prevenzione, di rispetto per l’altro, ti armi di creatività, positività e continui il tuo ruolo di genitore e educatore.

In casa vivi i vari, molteplici momenti della giornata e sai che fuori il mondo sta cambiando.

Puoi comunicare con “il fuori” attraverso i mezzi che la tecnologia ha creato.

In base poi all’uso dei suddetti, le emozioni tue e dei membri della famiglia possono determinare decisamente il modo di stare a casa.

Qui, se sei depresso, sei fregato.

La cura della casa, degli affetti, della propria persona, delle creature a cui fai da madre danno un valore aggiunto al" tempo in pandemia".

E quando i bambini chiedono se il virus arriva di notte, tu stai lì a tranquillizzarli perché sei adulto e consapevole che la paura serve, ma troppa procura danno.

I genitori casalinghi si industriano per occupare il tempo in casa e vivere le giornate, ma l'armonia creata in una stanza, può svanire quando ascolti il bollettino della protezione civile sui numeri dei contagiati e dei decessi a causa del coronavirus.

Ma tra giochi, corsette in corridoio o sul balcone, ascolti musica, leggi storielle divertenti, crei con la pasta di sale, impasti e inforni pizze e biscotti e riempi di senso il cartello con l'arcobaleno "ANDRA' TUTTO BENE"

La possibilità di leggere scritti e memoriali di scienziati sociali sulla pandemia mi rende più serena e mi trattiene per diverse settimane prima di dire la mia ...

Brevi, brevissimi pareri che ho espresso, ma che danno testimonianza del vivere la "primavera COVID".

Rifletti, poi, sulla corsa possibile (risorse economiche permettendo) agli acquisti *on line*, in pieno *lock down* e pensi al sociale bisogno "malato" di darsi un valore in base agli oggetti che usa, o semplicemente mostra (vedi gli stati e le storie sui *social*) perché in questo

tempo c'è interesse a pubblicizzare di più lo spazio privato.

Sociologia *domestica* ? incentrata su temi problemi, tensioni emozioni, che si generano nella vita domestica?

Un'altra prospettiva di osservazione, analisi, diagnosi dei problemi di casa e la loro soluzione???

MEMORIE DI PANDEMIA

Questa collana di piccoli quaderni non è una iniziativa editoriale, ma uno strumento per dare voce a coloro che, a partire dal loro ambito di lavoro sociale, vogliono dare voce a sensazioni, riflessioni, prime elaborazioni provocate dalla estesa e drammatica situazione prodotta dalla pandemia da Covid-19, non solo in un tempo breve, ma di lungo periodo.

In questa prospettiva si è ritenuto di condividere quanto viene messo a disposizione di tutti, nel contesto della rete di comunicazione e di cooperazione che si sta sviluppando con il *LAB di sociologia applicata pratica clinica*.

LABORATORIO DI SOCIOLOGIA PRATICA: APPLICATA E CLINICA

www.sociologiaclinica.it